



Una nuova stagione per la valorizzazione di Ustica

di Francesca Spatafora

La nuova organizzazione del Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana, avviata dal luglio 2016, ha previsto l'istituzione dei Poli Culturali, con compiti prioritariamente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'Isola. All'interno di questa cornice normativa è stato istituito il Polo Regionale di Palermo per i Parchi e i Musei Archeologici - Museo Archeologico Antonino Salinas che ha riunito, sotto la guida del Museo di Palermo, le principali realtà archeologiche del territorio: fanno parte del Polo, dunque, i Parchi Archeologici di Iato, Himera e Solunto, il Museo della Valle dell'Eleuterio a Marineo, ma anche le aree di proprietà pubblica dove ricadono le principali emergenze archeologiche dell'antica Panormos, gli insediamenti indigeni di Entella, Monte Maranfusa, Montagnola di Marineo e il sito preistorico di Ustica, con il suo straordinario Villaggio dei Faraglioni e il Museo archeologico che racconta la storia del popolamento dell'isola dal neolitico (V millennio a.C.) fino al suo abbandono in età tardoantica.

Nell'ottica, dunque, di riprendere il doveroso percorso di ricerca e valorizzazione intrapreso nel 2003 con la riapertura degli scavi e successivamente con la creazione del Museo, sono stati organizzate, insieme al Centro Studi e Documentazione dell'isola di Ustica, due giornate di studio che si sono svolte rispettivamente al Museo di Palermo il 13 dicembre 2016 e a Ustica il 10 giugno 2017.

Le ricerche e le peculiarità dell'isola sono state raccontate attraverso le parole dei protagonisti dell'attività archeologica condotta a Ustica, scavi terrestri e subacquei che hanno portato a numerose straordinarie scoperte confluite anche in una carta archeologica curata da Giovanni Mannino e Vito Ailara, veri pionieri dell'archeologia usticese, presentata in occasione della giornata palermitana. Nel corso degli incontri, a cui hanno partecipato molti autorevoli studiosi, sono state analizzate anche le caratteristiche geomorfologiche dell'isola ed evidenziate le qualità naturalistiche e ambientali di un contesto unico e di straordinario interesse.

Il programma delle due giornate mostra chiaramente la quantità e la qualità degli interventi di quanti, a vario titolo e in diversi momenti, hanno contribuito alle ricerche sull'isola e alla valorizzazione del suo patrimonio.

Momenti importanti di confronto, dunque, che oltre a rappresentare una significativa possibilità di aggiornamento sotto il profilo scientifico, sono stati soprattutto un'occasione di stimolo per avviare una più intensa e incisiva opera di potenziamento delle preziose risorse culturali restituite dal mare e dalla terra di Ustica, ri-

sorse che rendono l'isola un vero e proprio 'museo diffuso' a cielo aperto.

La giornata di incontro usticese, inoltre, si è svolta a conclusione di un campo scuola di archeologia organizzato al Villaggio preistorico dei Faraglioni dal Polo archeologico di Palermo in collaborazione con il Centro Studi e Documentazione di Ustica, il Museo Civico Archeologico, la Riserva Naturale, la Forestale e il Comune. Si è trattato di un'attività assai importante sia ai fini dell'approfondimento e della conoscenza di un settore dello scavo assai complesso ma molto promettente sotto il profilo scientifico, rimasto purtroppo solo parzialmente indagato nel corso delle ultime indagini condotte nel 2008, sia per gli aspetti più specificatamente didattici. Infatti, per un nutrito gruppo di studenti di archeologia e per altri volontari interessati alla ricerca, è stato possibile confrontarsi con una realtà archeologica di grande importanza e apprendere i più avanzati metodi di scavo a diretto contatto con il terreno archeologico e portando avanti, contestualmente, tutte quelle attività collaterali essenziali per apprendere un corretto processo di approccio alla ricerca, ovviamente sempre sotto la guida attenta di archeologi, topografi e disegnatori professionisti.

In questo modo il Polo archeologico di Palermo ha cercato di esprimere chiaramente il proprio indirizzo culturale proponendosi come soggetto attivo per l'organizzazione di iniziative e di attività che, oltre a valorizzare lo straordinario patrimonio isolano, fossero in grado di accrescerne il potenziale comunicativo esaltandone i valori storici, ambientali, naturalistici e antropologici nel pieno e consapevole rispetto dell'unicità e della delicatezza di un contesto al centro del quale rimane centrale, ieri come oggi, la presenza dell'uomo.

FRANCESCA SPATAFORA

L'autrice, Direttrice del Polo Regionale di Palermo per i Parchi e i Musei Archeologici - Museo Archeologico "Antonino Salinas" è dal 2016 nel Consiglio direttivo del Centro Studi di Ustica.

Foto a sinistra dall'alto: un momento del convegno del 13 dicembre al Museo Salinas di Palermo.

Al centro due immagini del campo scuola al Villaggio dei Faraglioni di Ustica svoltosi tra il 29 maggio e il 9 giugno 2017.

In basso una immagine del convegno a Ustica e la consegna dell'attestato finale ad una partecipante.

Left image from the top: a shot of December 13th meeting at Salinas Museum in Palermo.

Centre of the page: two shots of May 29th-June 9th 2017 school camp at Faraglioni pre-historical Village.

Bottom of the page: a shot of the meeting in Ustica and a participant receiving her final certificate.



A new season for the promotion of Ustica island

by Francesca Spatafora

The new organization of the Cultural Heritage Department of Sicilian Region, started off in July 2016, provided for the institution of Cultural Poles, whose main function is the promotion of the island's cultural heritage. Within this normative framework, Antonino Salinas Archaeological Museum in Palermo became the Regional Pole for Archaeological Parks and Museums, gathering the major archaeological institutions in Palermo district under the management of Salinas Museum in Palermo. As a consequence, the Pole includes Iato, Himera and Solunto Archaeological Parks, Eleuterio Valley Museum in Marineo, but also public property areas including the archaeological findings of ancient Panormus, the indigenous settlements of Entella, Mount Maranfusa, Montagnola di Marineo, and Ustica Island, with its remarkable Faraglioni pre-historical village and Town Archaeological Museum, illustrating the history of the island's peopling since the Neolithic (V millennium B.C.) through its desertion in the Late Ancient Age.

In view of resuming the long-awaited plan of research and promotion started in 2003 with the reopening of excavations and – later – the creation of the Town Archaeological Museum, a two-days meeting was organized with the cooperation of Ustica Research and Documentation Centre. It took place at Salinas Museum in Palermo on December 13th 2016, and in Ustica on June 10th 2017, respectively.

Both the research conducted and the island's peculiarities were illustrated in their own words by the people involved in the archaeological activity in Ustica, terrestrial and submarine excavations which brought to several extraordinary discoveries and were used by Giovanni Mannino and Vito Ailara - proper pioneers of archaeological activities in the island - to edit an archaeological map, presented on the December 13th meeting day in Palermo.

Lo scopritore del Villaggio preistorico dei Faraglioni, Padre Carmelo, in una foto di gruppo durante una visita agli scavi.

Padre Carmelo, storico Parroco dell'isola per un cinquantennio, intuì per primo, intorno agli anni '50, l'importanza dell'insediamento preistorico segnalando il sito alla Soprintendenza e dando il via alle successive scoperte e alle ricerche effettuate dall'archeologo Giovanni Mannino.

During the two-days meeting, attended by several influential experts, also the insular geomorphological features were analyzed, highlighting the naturalistic and environmental peculiarities of this unique and exceptionally interesting context.

The agenda of the two-days meeting clearly shows the quantity and quality of speeches by people who contributed with various rights and at different times to the research on the island and the promotion of its heritage.

Both days have, thus, been a major occasion for confrontation, qualifying as a remarkable opportunity for scientific updating and, most of all, a chance to boost a more intensive and incisive promotion activity of the precious cultural resources brought to light from the land and sea around Ustica, making the island a real open-air "extended museum".

We are also pleased to stress that the meeting day in Ustica took place at the end of an archaeology school camp at Faraglioni pre-historical village organized by the Archaeological Pole in Palermo, together with Ustica Research and Documentation Centre, Marine Protected Area, the Forest Rangers and the Town Council. The school camp was a major experience under the scientific point of view, both for a more in-depth analysis and exploration of a truly complex but much promising section of the excavation – which had been only partially examined during the 2008 research activities – and for its specifically didactic aspects.

As it is, a large group of archaeology students and volunteers interested in research had the chance to confront an archaeological site of major importance and learn the most up-to-date digging methods through direct contact with the excavation soil itself, and simultaneously perform all the collateral activities essential to acquiring the correct approach to research, obviously under the constant and close supervision of archaeologists, topographers and professional map-makers.

With this initiative, the Archaeological Pole in Palermo tried to clearly show its cultural policy, offering itself as an active subject for the organization of projects and activities which – besides promoting the island's outstanding heritage – may contribute to increasing its communicative potential by enhancing the insular historical, environmental, naturalistic and anthropological merits, while showing a full and conscious respect of the uniqueness and fragility of that context, whose centre, today as well as yesterday, is the human presence.

FRANCESCA SPATAFORA

The Author, Manager at the Regional Pole for Archaeological Parks and Museums – "Antonino Salinas" Archaeological Museum, is a member of the Board of Governors at Ustica Research and Documentation Centre.

Translated by Rosalia Coci